

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze DUVRI

(AI SENSI DEL TESTO UNICO D. LGS. N. 81/2008, COORDINATO AL D. LGS. N. 106/2009, ARTICOLO 26)

Mercato Ortofrutticolo Pagani-Nocera

PAGANI 84016 (SA)

Data: **22/03/2018**

Revisione n°: **1**

IL DATORE DI LAVORO
(dott. **Apa Domenico**)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(arch. **Salvatore Aliberti**)

IL MEDICO COMPETENTE
(**Caiazza Sabato**)

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
0

PER PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE

Azienda appaltatrice / Lavoratore autonomo appaltatore	Datore di lavoro	Firma

Presentazione dell'azienda committente**Anagrafica**

Ragione sociale	Mercato Ortofrutticolo Pagani-Nocera
Partita IVA	
Iscrizione C.C.I.A.A.	
Posizione I.N.A.I.L.	
Matricola I.N.P.S.	

Sede legale

Indirizzo	Mercato Ortofrutticolo Pagani-Nocera		
Comune C.A.P. (Prov.)	PAGANI, 84016 (SA)		
Recapiti telefonici (Fisso – Mobile – Fax)			
Recapiti web (Email – sito internet)	mercatoortofrutticolopagani@pec.it		

Sede operativa

Indirizzo	Mercato Ortofrutticolo Pagani-Nocera		
Comune C.A.P. (Prov.)	PAGANI, 84016 (SA)		
Recapiti telefonici (Fisso – Mobile – Fax)			
Indirizzo Email	mercatoortofrutticolopagani@pec.it		

Soggetti di riferimento (nominativo, recapiti telefonici e note)

Datore di lavoro	Dott. Apa Domenico
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	arch. Salvatore Aliberti 3402585278
Medico competente	Caiazza Sabato
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	

Introduzione

Il presente documento redatto ai sensi del Testo Unico D. Lgs. 81/2008, coordinato al D. Lgs. n. 106/2009, Articolo 26, costituisce documento unico di valutazione dei rischi da interferenze riferito al singolo appalto. Il presente documento ha lo scopo di indicare i rischi, le misure di prevenzione ed eventuali DPI inerenti le interferenze con le attività svolte in azienda da parte di aziende esterne alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente documento.

Il Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro con l'articolo 26, comma 1 lettera b), impone al datore di lavoro committente di fornire alle aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi appaltatori, informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Con il comma 3 dello stesso articolo 26, il Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro impone al datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi da interferenze che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale obbligo è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli del committente, mentre per il resto, ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri dipendenti assumendone la relativa responsabilità.

I datori di lavoro dell'azienda committente, delle aziende appaltatrici e i lavoratori autonomi coordineranno gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

1. Premessa

In questo documento è riportata la **valutazione dei rischi dovuti alle interferenze** tra l'attività del Committente e della Ditta Appaltatrice, e le conseguenti misure di sicurezza da adottare per eliminare o ridurre tali rischi.

Si considerano «**interferenze**» tutte le circostanze in cui si potrebbe verificare un contatto a rischio tra il personale dell'Appaltatore e quello del Committente, o tra il personale di diverse imprese che operano nella stessa sede. La sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi può riguardare sia una contiguità fisica e di spazio, sia una contiguità produttiva.

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza è stato redatto preventivamente alla fase di appalto in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed ha la finalità di:

- fornire ai soggetti affidatari del servizio informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (art. 26 comma 1 lett. b e comma del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.);
- promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra committente ed appaltatore attraverso l'elaborazione di un "documento unico di valutazione dei rischi" (DUVRI), che valuti i rischi dovuti

alle "interferenze" e ne indichi le misure adottate per l'eliminazione o la riduzione mediante appositi provvedimenti (art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.);

- fornire gli strumenti per valutare i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, oltre a quelli propri connessi allo specifico appalto (art. 26 comma 5 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i);
- definire le modalità di gestione e le attività messe in atto dall'azienda al fine di garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici e dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Nel presente DUVRI sono riportati i rischi generici derivanti dalle interferenze presenti nell'esecuzione delle prestazioni.

Sono esclusi i rischi introdotti dalle imprese esecutrici e dai lavoratori autonomi, specifici della loro attività, e che dovranno essere oggetto di valutazione prima ogni singolo intervento. La valutazione dei rischi presenti nelle aree di lavoro, costituirà la base per la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, dovrà pertanto presentare proposte di integrazione del DUVRI in relazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, al fine di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza.

In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata);
- derivanti dal traffico veicolare e dal passaggio pedonale su cui insistono i lavori.

In accordo con quanto indicato nell'art. 26 del D. Lgs. n° 81 e s.m.i, questo documento non riporta i rischi specifici propri dell'attività dell'Impresa appaltatrice, individuati nel **Piano Operativo di Sicurezza (POS)** di cui all'art. 89 comma 1 lettera h) del D. Lgs. 81/2008 (ove previsto).

2. Obbligatorietà del documento

La redazione del «documento unico di valutazione dei rischi da interferenze» (**DUVRI**) è obbligatoria per tutti i contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (art. 26 del D.Lgs. n° 81 e s.m.i.). Qualora il Committente valuti che **non esistono interferenze**, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Si stabilisce inoltre che eventuali **inosservanze delle procedure di sicurezza**, da parte della ditta appaltatrice, che possano dare luogo a un pericolo grave ed immediato, daranno diritto al Committente di interrompere immediatamente le attività; che potranno essere riprese solo a condizione che vengano eliminate le cause che hanno determinato la sospensione e previo verbale di coordinamento e cooperazione che verificherà l'effettiva sussistenza delle condizioni di sicurezza antecedenti al verificarsi dell'evento. Per sospensioni dovute a pericolo grave e imminente, il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

3. Aggiornamento

Mediante la riunione di coordinamento, convocata prima dell'inizio delle attività lavorative oggetto del contratto, i contenuti del presente DUVRI sono discussi ed eventualmente integrati, redigendo apposito verbale.

Essendo il presente documento "dinamico", anche durante l'esecuzione potrà essere integrato e modificato a cura del Committente coordinandosi e cooperando con l'appaltatore. Durante l'esecuzione dei lavori è necessaria una continua e fattiva collaborazione tra le parti, al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi che si rendessero necessarie per eliminare o ridurre i rischi interferenziali a proposito delle situazioni affrontate.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze deve essere effettuata anche in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto.

4. Gestione delle Emergenze

Il personale dell'Impresa è tenuto a prendere visione del **Piano di Emergenza** ed evacuazione, dei numeri telefonici d'emergenza e della **segnaletica** di sicurezza installata nei locali Uffici del Mercato Ortofrutticolo, con l'indicazione delle vie di fuga, degli interruttori o rubinetti di stacco di gas e acqua, e della localizzazione dei presidi antincendio o di emergenza. Qualora l'impresa appaltatrice ritenesse necessario apportarvi modifiche, deve coordinarsi con il Datore di Lavoro committente.

All'interno della struttura Mercato Ortofrutticolo è presente personale specificatamente formato per la gestione degli incidenti e delle emergenze, qualsiasi anomalia, **incidente, infortunio** o situazione di emergenza che venisse a determinarsi, deve essere tempestivamente segnalata al personale ADDETTO, al fine di consentire l'attivazione delle opportune procedure di intervento, fermo restando l'obbligo per il personale dell'impresa di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione, per la riduzione al minimo dei danni.

Il personale della ditta dovrà tenere un comportamento che non ostacoli le norme generali in essere all'interno della Struttura per la prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, compreso il pronto soccorso.

I lavoratori dell'Impresa affidataria **in caso di allarme** devono sospendere immediatamente le loro attività, disinserire elettricamente le proprie attrezzature e metterle in sicurezza, abbandonare prontamente l'area

interessata dall'evento seguendo le norme di comportamento vigenti nella struttura, le istruzioni impartite dal personale ADDETTO alla gestione delle emergenze. Nel caso d'**incendio** localizzato al **luogo di lavoro**, dopo aver dato l'allarme, se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, il personale deve eseguire gli interventi di lotta attiva agli incendi da lui valutati necessari. **Nel caso d'incidente** avvenuto nel luogo di lavoro, dopo aver dato l'allarme, se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, il personale attendendo l'arrivo dei soccorsi deve prestare tutta l'assistenza necessaria all'infortunato.

Il referente dell'Impresa deve occuparsi del proprio personale fino al raggiungimento del **luogo di raccolta**. Nel caso in cui tutto il personale dell'impresa non abbia raggiunto il punto di raccolta prestabilito, è cura del referente dell'Impresa comunicarlo al personale ADDETTO del Mercato Ortofrutticolo incaricato. Il personale dell'Impresa non può procedere autonomamente alla ricerca di personale all'interno della struttura durante l'emergenza.

Se alcuni lavoratori esterni sono stati designati quali **addetti alla gestione delle emergenze** in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttive essi, dopo aver interrotto il loro lavoro, devono raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

Il personale dell'Appaltatore presente nella struttura durante una **prova di evacuazione** è tenuto a partecipare alla simulazione. Prima di allontanarsi dal proprio posto di lavoro, dovrà mettere in sicurezza le proprie attrezzature e quindi abbandonare la struttura seguendo le indicazioni della segnaletica e degli addetti alla gestione dell'evacuazione, salvo nel caso in cui l'allontanamento dal posto di lavoro non presenti di per sé un pericolo per sé o per il personale presente. Le motivazioni della mancata evacuazione dovranno essere comunicate per iscritto al Servizio Prevenzione e Protezione della struttura.

5. Requisiti Tecnico Professionale

Il Committente provvederà, prima dell'inizio dei lavori, a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'Impresa Appaltatrice mediante la produzione della seguente documentazione:

- nominativo del RSPP;
- nominativo del RLS;
- nominativi degli Addetti al Servizio Antincendio e Addetti al Pronto Soccorso (certificazione dei lavoratori presenti nei siti oggetto dell'appalto);
- nominativo del Medico Competente, ove necessario;
- copia del DVR in riferimento alle attività previste dal contratto (art. 18-19 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) o del piano di cooperazione e coordinamento;
- copia del Libro Unico e del Registro infortuni;
- formazione e informazione dei lavoratori;
- mezzi/attrezzature disponibili e relative certificazioni per l'esecuzione dei lavori;
- elenco dei dispositivi di protezione individuale;
- elenco delle sostanze e preparati pericolosi e relative schede di sicurezza;

- numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi 3 anni;
- elenco degli addetti autorizzati all'accesso nelle aree;
- le eventuali misure preventive e protettive, integrative rispetto al DVR o piano di cooperazione e coordinamento, adottate in relazione alla specificità delle attività svolte.

6. Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento

Preliminarmente alla stipula del contratto di appalto ed in ogni caso prima del concreto inizio delle attività, il datore di lavoro dell'azienda committente (o un suo dirigente delegato) promuoverà la cooperazione ed il coordinamento di cui all'articolo 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con l'azienda appaltatrice, del "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" presso ciascuna sede oggetto dell'appalto stesso.

Il verbale, che verrà redatto a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dovrà essere sottoscritto dal datore di lavoro dell'azienda committente, dal responsabile della sede e dal datore di lavoro dell'azienda appaltatrice.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'azienda committente), contenute in uno o più "Verbali di Coordinamento in corso d'opera", predisposti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda committente e sottoscritti da tutte le aziende appaltatrici di volta in volta interessate.

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verbali di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente documento, che verrà custodito, in copia originale, agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

7. Dichiarazione di conformità e impegno

Con la sottoscrizione del presente DUVRI, il datore di lavoro consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

- che il presente documento di valutazione dei rischi, completo degli allegati è stato redatto ai sensi del Testo Unico D. Lgs. 81/2008, coordinato al D. Lgs. n. 106/2009, Articolo 26;
- che provvederà alla revisione dello stesso in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

8. Modello valutativo

La valutazione dei rischi da interferenze cui sono esposti i lavoratori delle aziende appaltatrici, i lavoratori autonomi appaltatori e i lavoratori dell'azienda committente, ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

9. Oggetto dell'Appalto

L'Appalto ha per oggetto i **Servizi di Controllo degli Accessi presso le portinerie, Sorveglianza con Guardia Giurata e Controllo Viabilità** presso le sedi del Mercato Ortofrutticolo di Pagani-Nocera.

10. Descrizione dei Servizi

1. Servizio di controllo amministrativo degli accessi presso le portinerie da considerarsi servizio principale. Il servizio è sostanzialmente è controllare le persone e gli automezzi che accedono nel Mercato Ortofrutticolo.

Servizio con guardia non armata

2. Il servizio è da considerarsi esclusivamente a richiesta del Mercato Ortofrutticolo e dovrà essere espletato secondo le indicazioni che di volta in volta saranno date, sia in appoggio al personale di portineria sia in ausilio alla guardia. Tutti gli addetti dovranno operare in regime di stretta collaborazione e sotto il coordinamento dell'Ufficio. Non potranno in nessun caso usare discrezionalità rispetto alle norme, alle circolari e alle istruzioni impartite da dirigenza del Mercato Ortofrutticolo.

11. Disposizioni Comuni

L'Appaltatrice dovrà indicare, fra gli operatori distaccati presso il Mercato Ortofrutticolo, un Responsabile Operativo al quale fare riferimento per tutti gli aspetti di operatività quotidiana ed il dipendente/dirigente responsabile della corretta gestione del rapporto contrattuale. Gli orari potranno subire variazioni secondo le esigenze e l'articolazione degli orari dell'attività del Mercato Ortofrutticolo. Per ogni e qualsiasi comunicazione L'Appaltatrice dovrà far riferimento all'Ufficio del Mercato Ortofrutticolo.

12. Individuazione delle situazioni di rischio, legate alla specifica attività del Committente, potenzialmente interferenti con l'attività in appalto e individuazione

delle relative misure tecniche, organizzative e di gestione adottate, per eliminare o ridurre al minimo possibile i rischi connessi.

Le attività svolte dal Committente, o dai concessionari utilizzatori degli spazi della struttura, non comportano interferenze specifiche sullo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Per quanto riguarda i rischi specifici presenti sul luogo di lavoro si rimanda ai Documenti (redatti per ciascun luogo di lavoro interessato dall'appalto) redatti ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b del D. Lgs. 81/08. D'altra parte la presenza dell'Impresa Appaltatrice rende necessarie specifiche misure di sicurezza relativamente ad alcuni argomenti di valenza generale come riportato nei paragrafi che seguono.

13. ADEMPIMENTI DELLA DITTA APPALTARICE

Il personale dell'impresa esecutrice che opera nei luoghi di lavoro della committenza dovrà:

- ❖ Prendere preventivamente visione dei documenti riguardanti le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro, nonché sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate a riguardo all'attività svolta e delle planimetrie dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza. Tenere corridoi e vie di fuga in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; sgombri da materiale assembramenti di persone e ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.
- ❖ Comunicare al Committente, e agli Addetti alla gestione delle emergenze (interni alla struttura), eventuali modifiche temporanee alle vie di esodo necessarie per lo svolgimento di particolari interventi.
- ❖ Garantire che i mezzi di estinzione siano sempre:
 - Presenti nel luogo dedicato,
 - Segnalati in modo adeguato e visibile,
 - Raggiungibili facilmente attraverso i normali percorsi individuati, segnalando alla squadra di Emergenza Interna, qualsiasi oggetto e/o ostacolo eventualmente presente.
- ❖ Prendere preventivamente visione dell'esatta disposizione di tutti i presidi di emergenza e degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, oltre alle relative norme di corretto utilizzo.
- ❖ Partecipare alle periodiche prove di evacuazione della struttura e, in caso di emergenza, attenersi rigorosamente alle disposizioni del Committente, o a quelle fornite da un suo opportuno e adeguato incaricato (ad es.: RSPP).
- ❖ Comunicare al Committente tutti i nomi degli Addetti della propria squadra di emergenza, già formati al rischio alto, aggiornandolo sul mantenimento delle relative idoneità e su qualsiasi eventuale e futura modifica delle stesse.
- ❖ I Lavoratori dell'impresa appaltatrice dovranno essere tutti preventivamente dichiarati e autorizzati al committente dal loro Datore di Lavoro, che dovrà fornire altresì tutte le dichiarazioni richieste dalla normativa vigente al riguardo, pena non poter esercitare l'attività concordata e l'allontanamento dalla struttura del personale non compiutamente autorizzato.
- ❖ Non permanere nel luogo di lavoro oltre l'orario stabilito.

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE

Mettere a disposizione:

- a) I mezzi estinguenti;
- b) Le istruzioni per l'evacuazione (vedi Piano di Emergenza Interno);
- c) I nomi del/della:
 - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.),
 - Addetti della Squadra di Emergenza,
- d) Le opportune ed adeguate indicazioni e informazioni relative alle eventuali e provvisorie modifiche delle vie di esodo, se necessarie per le lavorazioni in atto.

PRESENZA DI OSTACOLI

Il personale dell'impresa esecutrice che opera nei luoghi di lavoro della committenza dovrà:

- 1) Svolgere la propria attività nel pieno rispetto e in ottemperanza di quanto previsto nella normativa vigente sulla sicurezza (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- 2) Svolgere la propria attività senza creare impropriamente, se non in modo temporaneo e regolato ostacoli per:
 - barriere architettoniche di qualunque tipo,
 - ostacoli alla percorrenza dei luoghi di lavoro e alle vie di fuga;
- 3) In caso d'impossibilità a mantenere inalterate le condizioni di cui al precedente punto 2., e comunque solo in caso di stretta necessità, è indispensabile provvedere ad istituire un adeguato e sicuro percorso alternativo, oltre a porre in essere le opportune segnalazioni a favore di tutti i potenziali utenti.
- 4) Collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature e i materiali necessari allo svolgimento dell'attività: il deposito di materiali non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se indispensabile dovrà essere autorizzato disponendo l'immediata raccolta ed allontanamento alla cessazione della specifica necessità.

ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI E MACCHINE OPERATRICI

- ❖ Gli eventuali automezzi devono accedere e compiere movimenti nelle pertinenze esterne e/o interne dedicate della struttura (aree di sosta, etc., che siano compatibili a sopportare il peso ed i carichi dei mezzi stessi), a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti, per altri automezzi e per qualsiasi oggetto e/o manufatto, mobile ed immobile, presente.

14. APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI

- 1) L'impresa appaltatrice si obbliga a utilizzare pezzi, elementi, componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici (opportunamente autorizzati) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione.
- 2) L'impresa appaltatrice si obbliga a utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o vistose abrasioni.

- 3) L'impresa appaltatrice si obbliga a sollevare da terra i cavi o le loro prolunghe e comunque porli in punti non soggetti a usura, colpi, abrasioni, calpestio.
- 4) L'impresa appaltatrice si obbliga a verificare, preventivamente, per l'impiego di particolari attrezzature, che la potenza (assorbimento) dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione del cavo elettrico che lo dovrà alimentare, considerando anche il carico di assorbimento usualmente già esistente sulla stessa linea elettrica.
- 5) L'impresa appaltatrice si obbliga a non eseguire alcun intervento di modifica degli impianti elettrici esistenti, se non espressamente richiesto; in quest'ultimo caso l'intervento di modifica dovrà essere eseguito da personale specializzato e certificato.
- 6) L'impresa appaltatrice si obbliga a non fare uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti e altri utilizzatori simili.

15. INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE NEI LUOGHI DI LAVORO

- 1) E' obbligatorio richiedere al committente l'autorizzazione formale all'introduzione di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.).
- 2) Essere in possesso per le macchine\attrezzature utilizzate della marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, della compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.), delle schede di sicurezza ed informativa sull'utilizzo. La documentazione deve essere messa a disposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli organi di controllo. L'ubicazione e caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove saranno posti.
- 3) Fornire al committente l'elenco, le schede tecniche e le informazioni sull'utilizzo di tutti i prodotti utilizzati in struttura (con esplicito riferimento al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.).

La documentazione deve essere:

- ✓ messa a disposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli organi di controllo.
- ✓ essere consegnata o prima o contestualmente all'ingresso in struttura dei prodotti,
- ✓ Nel caso di cambio di prodotti, tutta la documentazione di cui sopra dovrà preventivamente essere aggiornata.
- ✓ L'ubicazione e le caratteristiche dei prodotti e delle sostanze deve essere compatibile con i locali ove saranno posti.

16. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 1) Il Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice si obbliga a fornire i dispositivi di protezione individuali previsti dal proprio documento di valutazione dei rischi, per le specifiche attività che sono svolte.
- 2) L'impresa appaltatrice si obbliga a compiere controlli, da parte di idoneo personale (preposto), sull'uso idoneo dei DPI.

17. INFORMAZIONE AL DIPENDENTE

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative in atto nella struttura, che siano del committente o d'impresе terze presenti, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, vapori, polveri, o limitazioni all'accessibilità dei luoghi di lavoro:

- ✓ Il Committente, preventivamente informato dell'intervento, istruirà il proprio personale con le informazioni necessarie (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con disabilità, mobilità ridotta o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite;
- ✓ Il Committente, qualora i propri lavoratori, o i propri ospiti della struttura, o i lavoratori d'impresе terze presenti, avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza d'irritazioni, etc.), dovrà dare immediata informazione, convocandoli, al Datore di Lavoro, ai Responsabili dei lavori, al Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente al Medico Competente), al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività.

18. COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI

- 1) I lavoratori presenti in struttura, sia del Committente, che di eventuali altre impresе terze presenti, dovranno sempre rispettare le limitazioni e le delimitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono gli interventi attenendosi strettamente alle indicazioni di comportamento fornite. Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza installate.
- 2) Nel caso d'interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre d'interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, anche tramite un suo idoneo delegato (R.S.P.P. e/o Addetto alle emergenze della struttura), preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.
- 3) I lavoratori presenti in struttura, sia del Committente, che di eventuali altre impresе terze presenti, non devono né interferire con l'attività svolta dall'impresa appaltatrice dei lavori e/o con eventuali altri suoi lavoratori, né devono eseguire manovre od operazioni che non di propria competenza.
- 4) lavoratori presenti in struttura, sia del Committente, che di eventuali altre impresе terze presenti, non devono sostare o permanere nel luogo di lavoro oltre gli orari stabiliti.

19. EMERGENZA

Il personale dell'impresa appaltatrice operante dovrà attenersi alle linee guida presenti nel Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) e/o nel Piano di Evacuazione della struttura interessata, e dovrà conformare la propria procedura per la gestione delle emergenze, in conformità con esso.

E' necessario che il Committente assicuri

- Il corretto funzionamento di tutti gli impianti, le apparecchiature e i dispositivi antincendio,
- La presenza della segnaletica di sicurezza lungo i percorsi e in corrispondenza delle uscite di emergenza,
- Le istruzioni per l'evacuazione,
- L'indicazione e il recapito degli Addetti componenti la squadra di emergenza,
- Le opportune istruzioni affinché si possa provvedere all'interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc.

20. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E D'INTERFERENZA

Sono stati individuati i seguenti fattori d'interferenza e di rischio specifico:

NR	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E D'INTERFERENZA	SI	NO
1	Esecuzione all'interno dei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2	Esecuzione all'esterno dei luoghi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Previsti interventi sugli impianti <input type="checkbox"/> elettrici <input type="checkbox"/> idrici <input type="checkbox"/> fognari <input type="checkbox"/> altro _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4	Previsti interventi <input type="checkbox"/> murari <input type="checkbox"/> elettrici <input type="checkbox"/> idraulici <input type="checkbox"/> falegnameria <input type="checkbox"/> pulizia pavimenti, vetri, arredi e sanificazione bagni. <input type="checkbox"/> altro _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5	Prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari propri: <input type="checkbox"/> carrelli <input type="checkbox"/> scale <input type="checkbox"/> attrezzi di uso manuale <input type="checkbox"/> attrezzi di uso elettrico <input type="checkbox"/> altro _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7	Previsto utilizzo di opere provvisorie proprie: <input type="checkbox"/> ponteggio <input type="checkbox"/> trabattello <input type="checkbox"/> piattaforma elevatrice <input type="checkbox"/> scale (norma UNI EN 131) <input type="checkbox"/> altro _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9	Previsto utilizzo sostanze chimiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10	Previsto utilizzo materiali e lavorazioni a rischio biologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11	Prevista produzione di <input type="checkbox"/> polveri <input type="checkbox"/> calcinacci <input type="checkbox"/> pietre di muratura	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

	<input type="checkbox"/> altro _____		
12	Previsto l'utilizzazione: <input type="checkbox"/> fili elettrici <input type="checkbox"/> fili/barre in ferro o altro materiale <input type="checkbox"/> tubi in plastica/rame/altro materiale <input type="checkbox"/> cemento/intonaco/calce/altro materiale <input type="checkbox"/> chiodi/viti/altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13	Prevista l'utilizzazione di: <input type="checkbox"/> acqua sui pavimenti <input type="checkbox"/> prodotti chimici <input type="checkbox"/> sostanze solventi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14	Prevista movimentazione manuale dei carichi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15	Prevista produzione di rumore		
16	Previste interruzioni nella fornitura <input type="checkbox"/> Elettrica <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Gas <input type="checkbox"/> Rete dati <input type="checkbox"/> Linea telefonica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
17	Prevista temporanea disattivazione di <input type="checkbox"/> Sistemi antincendio <input type="checkbox"/> Rilevazione funi <input type="checkbox"/> Allarme incendio <input type="checkbox"/> Idranti <input type="checkbox"/> Naspi <input type="checkbox"/> Sistemi spegnimento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18	Prevista interruzione <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
19	Presente rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
20	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
21	Movimento mezzi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22	Compresenza con altri lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	Rischio scivolamenti (pavimenti, scale, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili /Combustibili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
25	Presenza di pubblico nella sede durante la lavorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

27	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi / spogliatoi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30	Esistono spazi per carico/scarico di materiali per lo svolgimento dell'appalto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

21. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

La valutazione del rischio associato ai potenziali rischi derivanti da interferenze tra attività svolte da imprese appaltatrici/lavoratori autonomi è condotta mediante un criterio di valutazione qualitativo.

Qualora prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di esecuzione del contratto siano identificate nuove fonti di rischio, non conosciute e non conoscibili al momento della stipula del contratto, il presente documento dovrà essere aggiornato.

- 1) **INDICE DI PROBABILITÀ (P)**: quantificazione della probabilità che da una situazione di pericolo ne consegua un danno per i soggetti esposti.
- 2) **INDICE DI GRAVITÀ (M)**: quantificazione della magnitudo ovvero della gravità delle conseguenze, per i soggetti esposti, legate alla degenerazione in danno delle situazioni di pericolo.
- 3) **INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R)**: definito come il prodotto dell'indice di probabilità (P) per l'indice di gravità (M).

I criteri di quantificazione dei tre indici, definiti secondo una scala semi - qualitativa, sono i seguenti:

INDICE DI PROBABILITÀ (P)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Improbabile	- Non sono noti episodi già verificatisi. - La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.
2	Poco probabile	Sono noti rarissimi episodi già verificatisi. - La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha di fatto seguito il danno. - La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.

4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. - Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato ai lavoratori.
----------	--------------------------------	---

INDICE DI GRAVITÀ (M)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> - Effetti rapidamente reversibili dovuti ad esposizione cronica. - Inabilità rapidamente reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta.
2	Medio	<p>Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inabilità reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti dovuti ad esposizione cronica. - Effetti di invalidità parziale dovuti ad infortunio o a episodio di esposizione acuta.
4	Molto Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad esposizione cronica. - Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad infortunio o episodio di esposizione acuta.

INDICE DI RISCHIO GLOBALE (R):

$$\underline{\mathbf{R = P \times M}}$$

La stima del rischio (R), riportata nelle varie schede di valutazione del rischio viene effettuata utilizzando la seguente matrice:

P				
M	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Molto Basso	1	2	3	4
Basso	2	4	6	8
Medio	3	6	9	12
Alto	4	8	12	16

PRIORITA' DEGLI INTERVENTI – RISCHI NON ALTRIMENTI DETERMINATI

R > 8	<u>Azioni correttive indilazionabili</u> <u>ALTO (Entro 2 mesi)</u>
6 ≤ R ≤ 8	<u>Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza</u> <u>MEDIO (Entro 6 mesi)</u>
3 ≤ R ≤ 4	<u>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</u> <u>BASSO (Entro 12 mesi)</u>
1 ≤ R ≤ 2	<u>Da mantenere e rivalutare periodicamente</u> <u>MOLTO BASSO (Entro 24 mesi)</u>

All'esito, viene espresso un giudizio qualitativo del rischio associato alle interferenze identificate, che sarà classificato come: basso; medio; alto. Nel presente documento la valutazione dei rischi viene esplicitata in forma tabellare, così da sintetizzare le considerazioni a supporto della valutazione effettuata, ivi comprese le specifiche misure di prevenzione e protezione.

A tale scopo nella tabella è indicato quanto segue:

- ✓ Nella colonna "Rischi interferenziali" si elencano le tipologie di pericolo al quale il personale può essere esposto.
- ✓ Nella colonna "Descrizione rischio\situazione" si indica il si identificano i pericoli di esposizione per ciascuna tipologia di rischio.
- ✓ Nella colonna "Probabilità del rischio da interferenza" viene espresso il giudizio finale qualitativo.
- ✓ Nella colonna "Misure di Prevenzione e Protezione" si riportano le misure aggiuntive per il personale conseguenti alla valutazione dei rischi effettuata.

Rischi interferenziali		Descrizione	Probabilità del rischio di interferenza	Misure di
		rischio/situazione		Prevenzione e Protezione
Rischio luoghi di lavoro	Rischio di caduta in piano	Nel caso di pavimento bagnato o danneggiato	3	Cartelli di segnalazione Stoccaggio dei materiali in apposite aree e locali. Monitoraggio costante delle superfici calpestabili nelle zone di attività di manutenzione
		Materiali stoccati		
		in maniera impropria		
	Rischi di cadute dall'alto di materiali con dislivello (< 200 cm)	Sede di lavoro	3	Cartelli di segnalazione.
	Circolazione e manovre di automezzi nelle aree sterne alla struttura	Incidenti, Investimenti urti.	3	Rispetto dei limiti di velocità
			Parcheggiare i propri mezzi negli appositi spazi deputati.	
			Segnalare mediante apposita cartellonistica la zona d'intervento; vietando l'accesso alle persone non autorizzate.	
			In caso di manovra particolarmente difficili e\o in	

			retromarcia richiedere supporto di un altro operatore
Rischi investimento dovuto alla presenza di altri	Investimento\contatto con mezzi in manovra	3	Segnalare mediante apposita cartellonistica la zona d'intervento; vietando l'accesso alle persone non autorizzate.
veicoli in circolazione e manovra nelle aree interne	durante le operazioni		Prestare attenzione nella fase di accesso alle aree interne della struttura.
	di installazione		Procedura e piano di utilizzo delle attrezzature di sollevamento
			L'orario di lavoro è H24 festivi compresi
Stoccaggio temporaneo materiali, attrezzature, rifiuti ed eventuali	Urto, cadute, contatto, urti, inciampo,	3	Durante il normale svolgimento dell'attività da parte dell'impresa appaltatrice, il contatto con altri operatori presenti è ridotto al minimo; sporadicamente potrebbero trovarsi ad operare nei medesimi locali

				<p>il rischio di inciampo scivolamento e cadute può verificarsi per la presenza di materiali e attrezzature di lavoro presenti a terra.</p>
	pulizie delle aree di intervento			<p>Gli addetti della ditta appaltatrice evitano il deposito di materiale, cavi, prolunghe, attrezzature, apparecchiature elettriche, ecc., in corrispondenza di passaggi, vie di transito e aree di lavoro addetti.</p>
				<p>Nel caso di utilizzo di scale portatili queste devono essere conformi alla normativa vigente, munite di gradini antisdrucciolo e piedini antiscivolo, eliminando le scale non a norma, rotte o danneggiate.</p>

				<p>Gli addetti all'uso delle scale devono essere informati, formati ed addestrati sulle modalità di utilizzo, di conservazione e sulle relative procedure per operare in sicurezza.</p>
				<p>Delimitare le aree di attività mediante apposita e idonea cartellonistica</p>
				<p>Utilizzo di DPI adeguati.</p>
				<p>Attenersi alle istruzioni ricevute.</p>
	Ambienti di Lavoro\strutture			
	(porte, vie, uscite di emergenza, passaggi pedonali, scale, ecc.)	attività\materiali derivanti dalle lavorazioni di installazione	2	<p>La committente garantisce lo stato di manutenzione degli ambienti di lavoro in cui operano contemporaneamente gli operatori CAAB e la ditta appaltatrice.</p>

				Chiunque ravvisi una situazione di pericolo, deve comunicarlo rapidamente al referente dell'azienda Committente per le relative misure di sicurezza da intraprendere
	Rischi di infortunio dovuti a evacuazione in caso di		6	Consegnare copia del Piano di Emergenza, o comunque fornire informazioni sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze
	Emergenza.			
	Rischio Incendio		3	Negli ambienti di lavoro vige il divieto di fumo; è presente una Squadra di Emergenza Antincendio, facilmente reperibile al bisogno.

			Chiunque si accorga di un principio d'incendio deve allertare la Squadra di Emergenza per un suo rapido intervento con le dotazioni presenti nella struttura
Rischi di contatto con parti mobili di attrezzature e impianti	Urti, tagli,	3	Conformità delle attrezzature utilizzate.
	schiacciamenti, cesoi		Informazione e formazione degli operatori.
	mento, abrasioni		Delimitazione delle aree di lavoro.
			Utilizzo di DPI
Impianti elettrici (elettrocuzione)		6	Il Committente garantisce che l'impianto elettrico della struttura è dotato delle certificazioni di Conformità a norma di legge (L.46/90 – D.M. 37/2008) e che gli impianti di messa a terra siano sottoposti alle verifiche periodiche come stabilito dal D.P.R. 462/2001.

				<p>L'impianto elettrico o di messa a terra potrebbe essere soggetto a malfunzionamento; chiunque ravvisi una situazione di pericolo (cavi elettrici non idoneamente protetti, volanti, non fissati a muro o scatole di derivazione non chiuse, ecc.), deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che nessuno possa essere soggetto a rischi.</p>
				<p>La ditta appaltatrice deve rispettare le indicazioni della segnaletica affissa: avviso di pericolo, divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi in presenza di impianti in tensione, utilizzo delle sole prese indicate e messe a disposizione dal committente.</p>

				<p>La ditta appaltatrice deve curare e controllare il possibile deterioramento delle attrezzature elettriche utilizzate e di eventuali prolunghe.</p>
				<p>Il Committente provvede alla messa a disposizione degli impianti per la realizzazione delle attività oggetto di appalto.</p>
				<p>Attrezzature e materiale di uso comune devono essere tenuti in buono stato di conservazione, non danneggiati.</p>
	<p>Organizzazione del lavoro</p>			<p>La ditta appaltatrice si obbliga a rispettare tutte le indicazioni operative relative all'esecuzione dell'appalto, impartite dal Responsabile del Procedimento.</p>

			3	La ditta appaltatrice in caso di sostituzione temporanea o di avvicendamento del personale, avvisa il Committente.
				Tramite periodiche riunioni di coordinamento, organizzate dalla committente, vengono stabiliti orari e corrette modalità di lavoro per organizzare efficacemente le varie attività e limitare il rischio di interferenze tra i vari operatori

22. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Definire le norme di lavoro, per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- a) Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto della fornitura, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- b) Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- c) Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- d) Comunicare al Responsabile del Committente, qualsiasi problema presenti durante lo svolgimento dell'attività.

- e) Rispettare le indicazioni e i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- f) Garantire anche in corso d'opera, qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori, norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- g) Garantire al Responsabile segnalazioni inerenti le variazioni di organico ed dell'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- h) Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- i) Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, atti di indisciplina o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

Il Committente, in particolare s'impegna a:

- a) Promuovere un incontro con il Responsabile della Ditta, per definire, ove ritenuto utile ai fini della sicurezza, norme comportamentali limitative delle rispettive attività, al fine di prevenire/contenere i rischi di interferenza fra i lavoratori dei vari enti.
- b) Segnalare ai propri operatori di non interferire per alcun motivo con le attività svolte dalle altre imprese appaltatrici, eventualmente presenti.
- c) Impartire, le indicazioni necessarie, in caso di emergenza, da parte dei componenti la squadra di emergenza (vedi di seguito Sezione Gestione delle emergenze)

23. Gestione delle emergenze

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro, ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera t), è tenuto ad adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

Ai sensi dell'articolo 43, il datore di lavoro:

- organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.
- informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

- adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;
- deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Quando è previsto nel contratto di affidamento dei lavori che il committente o il responsabile dei lavori organizzi i servizi di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, il datore di lavoro è esonerato dall'organizzare tale servizio in forma aziendale.

Ai sensi dell'articolo 45, il datore di lavoro tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati (*per maggiori approfondimenti vedere la sezione Pronto soccorso*).

Ai sensi dell'articolo 46, il datore di lavoro è tenuto ad adottare idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori (*per maggiori approfondimenti vedere la sezione Antincendio*).

Obblighi dei lavoratori

Ai sensi dell'articolo 43, i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

Ai sensi dell'articolo 44, comma 2, il lavoratore che:

- in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;
- in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

24. Pronto soccorso

Classificazione delle aziende

Ai sensi del Decreto Ministeriale n° 388 del 15 luglio 2003, articolo 1, il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva tenendo conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio.

Si distinguono tre gruppi:

- Gruppo A
 - Aziende o unità produttive per lavori in sotterraneo di cui al DPR 20 Marzo 1956 n. 320;
 - Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle

statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno;

➤ Gruppo B

- Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A;

➤ Gruppo C

- Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel Gruppo A.

Nel caso in cui l'azienda od unità produttiva appartenga al gruppo A, il datore di lavoro la comunica all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda od unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.

Presidi sanitari

Ai sensi del Decreto Ministeriale n. 388 del 15 luglio 2003, articolo 2, comma 1, nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire la CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti.

I contenuti minimi della cassetta di pronto soccorso sono:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Ai sensi del Decreto Ministeriale n. 388 del 15 luglio 2003, articolo 2, comma 2, nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire il PACCHETTO DI MEDICAZIONE, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti.

I contenuti minimi del pacchetto di medicazione sono:

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Il datore di lavoro, indipendentemente dalla categoria della propria azienda od unità produttiva, deve garantire un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Formazione degli addetti al pronto soccorso

Ai sensi del Decreto Ministeriale n. 388 del 15 luglio 2003, articolo 3, il datore di lavoro, tenendo conto della categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva, provvede alla formazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso, con modalità e tempi indicati negli allegati III e IV dello stesso D.M.

Primo soccorso e procedure da adottare

Il primo soccorso consiste in una serie di manovre da applicare nel caso una persona sia colpita da un malore o da un incidente. Queste poche e semplici norme consentono spesso di preservare la vita di un infortunato o comunque di migliorarne le condizioni generali o evitarne il peggioramento.

Davanti a un'emergenza è importante soprattutto MANTENERE LA CALMA, osservare molto bene la situazione, riflettere e agire con tempestività ed efficacia.

Fasi del primo soccorso

- Per rendersi conto della situazione, naturalmente, ci vuole un pò di tempo, ma non è tempo sprecato è un'operazione fondamentale al fine di individuare le lesioni e le cause. In questo modo si evita di diventare

la seconda vittima e si circoscrive la zona di pericolo. Laddove possibile, si procederà con la rimozione della causa del pericolo e/o con la messa in sicurezza la vittima. Solo dopo questa prima fase si possono chiamare i soccorsi.

- È molto importante, al momento della chiamata dei soccorsi (118), riferire cosa sta succedendo. In tal modo i soccorritori arriveranno con la giusta urgenza e con la giusta strumentazione, evitando successive perdite di tempo. È indispensabile comunicare anche:
 - ubicazione dell'azienda e modalità di raggiungimento;
 - altri elementi ritenuti utili per l'agevole raggiungimento dei mezzi di soccorso (area montana, presenza di fitta vegetazione, area densamente urbanizzata, ecc.);
 - nel caso in cui il soccorso venga effettuato con ambulanza e l'azienda fosse difficilmente individuabile, accordarsi con l'operatore del 118 per l'attesa del mezzo di soccorso presso un luogo di facile raggiungimento; un lavoratore, dal luogo di attesa, si incaricherà di condurre l'ambulanza presso l'azienda;
 - nel caso in cui il soccorso venga effettuato tramite elicottero comunicare la posizione di un'area idonea all'atterraggio e prossima all'azienda; agevolare l'individuabilità dell'area da parte del mezzo di soccorso con la presenza di un lavoratore che segnali la zona di atterraggio.
- In attesa dei soccorsi qualificati e dotati della giusta strumentazione, il soccorritore sul luogo può procedere alla fase di assistenza e di applicazione delle manovre di primo intervento che servono a preservare la vita dell'infortunato, a migliorarne le condizioni generali o comunque ad evitarne il peggioramento. Laddove necessario, il soccorritore dovrà far uso di presidi sanitari monouso al fine di limitare l'eventuale rischio infettivo (guanti in lattice, mascherine, visiere paraschizzi).

Si riportano di seguito le procedure da adottare nei vari casi.

Folgorazione

La folgorazione avviene per il passaggio di corrente elettrica attraverso il corpo umano. Il danno all'organismo dipende dall'intensità della corrente, dal tempo di esposizione, dal percorso che la corrente segue all'interno del corpo e dalla massa corporea. Gli organi che più risentono del fenomeno sono il cuore, il sistema nervoso centrale e i muscoli respiratori.

Per prima cosa il soccorritore deve fare molta attenzione a non rimanere a sua volta folgorato. Se l'infortunato è rimasto attaccato alla fonte elettrica bisogna immediatamente interrompere la corrente, se l'interruttore è a portata di mano, altrimenti è necessario staccare la vittima dalla corrente facendo molta attenzione a non toccare l'infortunato il quale trasmetterebbe la scossa. Per allontanarlo dalla fonte di elettricità si può utilizzare un legno, purché non abbia parti metalliche e che sia ben asciutto. Per compiere questa operazione è bene cercare di isolarsi da terra mediante un asse di legno o di gomma. Dopo aver interrotto la corrente, bisogna immediatamente verificare le condizioni dell'infortunato. L'individuo presenterà delle ustioni, potrebbe aver perso coscienza, e potrebbe essere entrato in arresto respiratorio o anche cardiaco. È perciò importante controllare respirazione e polso e, eventualmente, procedere alla rianimazione artificiale.

Ustione

Un'ustione è una lesione della cute e dei tessuti provocata da corpi caldi, fiamme, folgorazione, ecc.. A seconda della gravità l'ustione viene classificata in 1°, 2°, 3°.

Per le ustioni di 1° e 2° è sufficiente lavare la parte lesa con acqua fredda e utilizzare apposite creme. Se l'ustione è di 2° è possibile la comparsa di bolle che non vanno mai bucate, pena infezione. Nel caso in cui questo dovesse avvenire, bisognerà disinfettarle e coprirle con garze sterili.

Per le ustioni di 3° il soccorritore dovrà tempestivamente spegnere l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe. Adagiare l'infortunato su una barella in posizione antishock, senza toccare le ferite per evitare di infettarle, e senza rimuovere gli abiti a contatto con la zona ustionata per non rischiare di rimuovere anche l'epidermide peggiorando la situazione. Coprire le ustioni con panni sterili per evitare infezioni.

Causticazione

La causticazione è una lesione provocata da agenti chimici. Può colpire la pelle, la bocca, gli occhi o l'apparato digerente.

In caso di causticazione cutanea, il soccorritore dovrà lavare abbondantemente con acqua o con apposite soluzioni la parte causticata. Se i vestiti dell'infortunato fossero impregnati dall'agente chimico, dovrà spogliarlo facendo attenzione agli indumenti adesi alla cute, quindi lavarlo e coprirlo con garze sterili.

In caso di causticazione del cavo orale e del tubo digerente, il soccorritore dovrà soltanto far bere molta acqua a piccoli sorsi.

In caso di causticazione degli occhi, il soccorritore dovrà lavare abbondantemente con acqua facendo inclinare la testa dal lato dell'occhio lesa e facendo scorrere l'acqua dall'angolo interno dell'occhio verso l'esterno, far muovere l'occhio in tutte le direzioni e ripetere il lavaggio.

In ogni caso chiamare ed attendere i soccorsi.

Emorragia capillare

Un'emorragia è una fuoriuscita del sangue dai suoi vasi. L'emorragia può essere interna o esterna a seconda che il sangue si riversa all'interno o all'esterno del corpo.

Le emorragie capillari sono le meno gravi e interessano i vasi sottocutanei e superficiali. In questo caso il sangue fuoriesce a gocce intorno alla lesione. Se non c'è alcuna ferita aperta, compare un ematoma (sangue raccolto sotto l'epidermide) mentre sulla cute compare una chiazza che inizialmente è di colore rosso e col tempo diviene violacea e poi gialla per poi scomparire.

Per fermare la fuoriuscita di sangue sarà sufficiente sciacquare con acqua fredda e raffreddare con ghiaccio. Se si tratta di un arto è consigliabile sollevarlo più in alto del corpo in modo da ridurre l'emorragia. Tamponare con una benda sterile e infine fasciare dopo aver disinfettato la ferita.

Emorragia venosa

Un'emorragia è una fuoriuscita del sangue dai suoi vasi. L'emorragia può essere interna o esterna a seconda che il sangue si riversa all'interno o all'esterno del corpo.

Le emorragie venose sono riconoscibili perché il sangue che fuoriesce è di colore scuro e fluisce lentamente e in modo continuo e uniforme lungo i bordi della ferita. Si ricorda che attraverso le vene il sangue torna al cuore dalle periferiche.

Per fermare la fuoriuscita di sangue sarà sufficiente disinfettare la ferita e porre un tampone sulla stessa. A sostegno del tampone può essere utile applicare una fasciatura purché non sia stressa al punto da bloccare la circolazione. Se si tratta di un arto è consigliabile sollevarlo più in alto del corpo in modo da ridurre l'emorragia.

Emorragia arteriosa

Un'emorragia è una fuoriuscita del sangue dai suoi vasi. L'emorragia può essere interna o esterna a seconda che il sangue si riversa all'interno o all'esterno del corpo.

Le emorragie arteriose sono riconoscibili perchè il sangue è di colore rosso vivo e fuoriesce a fiotti a intervalli in sincronia con il battito cardiaco. Si ricorda che attraverso le arterie il sangue viene pompato dal cuore alle periferiche.

Per fermare la fuoriuscita di sangue bisognerà agire tempestivamente in quanto la quantità di sangue è di solito molto elevata. In questo caso bisognerà interrompere il flusso del sangue a monte della ferita, cioè tra il cuore e la ferita, comprimendo con un laccio emostatico o con le mani. Nel caso di emorragia interna bisognerà porre l'infortunato in posizione antishock, coprirlo, chiamare e attendere i soccorsi.

Nel caso in cui la fuoriuscita di sangue non è abbondante sarà sufficiente intervenire come se fosse una emorragia venosa.

Asfissia

L'asfissia è un arresto o un'insufficienza della respirazione causata dalla mancanza o carenza di ossigeno. Questa condizione può essere causata da corpi estranei che ostruiscono le vie respiratorie (acqua, alimenti, ecc.), dalla presenza nell'ambiente di gas tossici che riducono il livello di ossigeno oppure da insufficienze cardiache o polmonari, traumi cranici o toracici, folgorazioni.

In caso di asfissia causata da corpi estranei, bisogna immediatamente rimuovere ciò che impedisce la respirazione, utilizzando, a seconda dei casi, la tecnica di rimozione.

In caso di asfissia causata da gas tossici nell'ambiente, è necessario portare immediatamente l'infortunato all'aria aperta o spalancare le finestre. Il soccorritore dovrà prestare molta attenzione a non diventare vittima.

Negli altri casi sarà necessario chiamare subito i soccorsi, tranquillizzare l'infortunato, metterlo in posizione seduta ed evitare di fargli compiere movimenti.

Se l'infortunato non è cosciente, bisogna immediatamente verificare la presenza della respirazione avvicinando il proprio orecchio alla bocca dell'infortunato per percepire il passaggio dell'aria e appoggiando una mano sul torace e una sull'addome per percepire sollevamenti della gabbia toracica.

Se il paziente respira è necessario tenerlo sotto controllo e, in attesa dei soccorsi, metterlo in una posizione che favorisca la respirazione, quindi adagiarlo sulla schiena flettendogli il capo all'indietro in modo da rendere libere le vie respiratorie e il soffocamento per il rovesciamento della lingua.

Se il paziente non respira è necessario prima controllare che non vi siano corpi estranei ad ostruire le vie respiratorie e poi procedere con la respirazione artificiale. Quindi adagiarlo sulla schiena flettendogli il capo all'indietro, chiudergli le narici e dopo aver inspirato profondamente, applicare la propria bocca alla bocca dell'infortunato e soffiare con forza l'aria precedentemente inspirata. In questa fase bisogna tener sotto controllo il polso cardiaco e in caso di arresto procedere al massaggio cardiaco.

Contusione

Una contusione è una lesione del corpo prodotta da un urto con un corpo contundente, senza lacerazione della cute.

Nel caso in cui compaia un ematoma (sangue raccolto sotto l'epidermide), è consigliabile applicare degli impacchi di ghiaccio per indurre una vasocostrizione, ed eventualmente applicare una fasciatura purché non sia stressa al punto da bloccare la circolazione.

Distorsione

Una distorsione è un trauma delle articolazioni causato da falsi movimenti. Si verifica quando un osso esce dalla sua sede articolare, rientrandovi immediatamente dopo. Nei casi gravi, questa momentanea fuoriuscita può provocare una lacerazione dei legamenti.

Nel caso di lievi distorsioni basterà tenere l'arto a riposo per qualche giorno, mentre nei casi più gravi è consigliabile applicare una fasciatura e fare impacchi di ghiaccio. In ogni caso è opportuno far visitare l'infortunato.

Lussazione

La lussazione si verifica quando, per un trauma o un falso movimento, un corpo articolare esce dalla sua articolazione senza tornare al suo posto.

Immobilizzare l'infortunato con adatte fasciature evitando di rimettere a posto l'articolazione. Attendere i soccorsi.

Frattura

Una frattura è un'interruzione della continuità di un osso che si verifica solitamente in seguito a un evento traumatico. Può essere chiusa, se non c'è lacerazione del tessuto muscolare o cutaneo, o esposta, quando un moncone lacera il tessuto esterno ed esce. In questi casi il trauma è molto grave, c'è un grande pericolo di infezione.

Non è semplice riconoscere una frattura, soprattutto se questa è chiusa, infatti si può confondere con una distorsione o lussazione, ecco perché è necessario agire con molta cautela. Sarà sufficiente sdraiare ed immobilizzare l'infortunato evitando che si muova, tranquillizzarlo e facendo attenzione che non entri in uno stato di shock fino all'arrivo dei soccorsi.

Se la frattura è esposta è necessario coprire le parti ferite con teli sterili per proteggerle dalle infezioni. Anche in questo caso bisogna sdraiare ed immobilizzare l'infortunato evitando che si muova, tranquillizzarlo e facendo attenzione che non entri in uno stato di shock fino all'arrivo dei soccorsi.

Stato di shock

Lo shock è una sindrome dovuta a una diminuzione dell'afflusso di sangue nei tessuti. È una conseguenza della caduta della pressione arteriosa e può verificarsi in seguito a emorragia, ustioni gravi, fratture di segmenti ossei importanti, schiacciamento o spappolamento dei tessuti, da traumi cranici, addominali o toracici di una certa entità, diminuzione della gittata cardiaca o reazione allergica.

Il soccorritore deve innanzitutto individuare ed eliminare la causa dello stato di shock. Successivamente deve tranquillizzare l'infortunato, agevolare la circolazione agendo sugli indumenti che possono risultare stretti, coprirlo per mantenere la temperatura corporea, sollevargli le gambe di circa 30° rispetto al corpo, compatibilmente con eventuali gravi lesioni degli arti stessi, in modo che il sangue affluisca verso la testa (posizione antishock).

Infortunati oculari

L'infortunio oculare richiede una particolare attenzione perché può provocare una menomazione, sino alla perdita della vista, anche quando è apparentemente trascurabile o non dolente.

Nel caso di spruzzi negli occhi di una sostanza liquida è necessario lavarli immediatamente con soluzioni neutralizzanti o con acqua potabile.

Nel caso di schegge, è pericoloso rimuoverle, quindi tenere chiusa la palpebra, coprire l'occhio con una benda o garza e provvedere al trasporto dell'infortunato al pronto soccorso.

Adagiare il ferito su una barella

È la prima operazione da farsi in caso di infortunio grave (caduta a terra dall'alto, urti violenti da parte di macchinari o materiali pesanti, schiacciamenti, ecc.) e consiste nel mettere il ferito su di una barella in modo da poterlo trasportare su di una autoambulanza. Durante questa operazione occorre usare la massima attenzione, trattando l'infortunato come un potenziale fratturato, pertanto si deve sollevare o spostare il ferito sulla barella in almeno tre persone, le quali dovranno comportarsi in modo tale da non causare mai la flessione del collo, degli arti e del tronco del ferito. Il trasporto in barella poi deve essere effettuato a passo lento per evitare inutili e dolorosi scossoni.

Antincendio

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, il datore di lavoro dovrà:

- Adottare misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi (Allegato II);
- Adottare misure relative alle vie di uscita in caso di incendio (Allegato III);
- Adottare misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio (Allegato IV);
- Disporre di adeguate attrezzature ed impianti per l'estinzione degli incendi (Allegato V);
- Effettuare controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio (Allegato VI);
- Provvedere alla formazione ed informazione dei propri lavoratori sui rischi di incendio (Allegato VII);
- Pianificare le procedure da attuare in caso di incendio (Allegato VIII).

Classificazione degli incendi e mezzi antincendio

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, Allegato V, gli incendi sono classificati come segue:

- Classe A: materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazione di braci (legno, carta, tessuto, ecc.);
- Classe B: materiali liquidi o solidi liquefacibili (benzina, vernici, alcool, cera, ecc.);
- Classe C: gas infiammabili (idrogeno, GPL, metano, ecc.);
- Classe D: sostanze metalliche (sodio, magnesio, alluminio, ecc.);
- Classe E: impianti e attrezzature elettriche sotto tensione.

Nella seguente tabella sono riportate le sostanze estinguenti compatibili con la tipologia del materiale incendiato.

CLASSE DI INCENDIO (materiale incendiato)	SOSTANZA ESTINGUENTE				
	Acqua		Schiuma	Polvere	Anidride carbonica (CO ₂)
	Getto pieno	Vapore / Nebulizz.			
Classe A (legno, carta, tessuto, ecc.)	✓	✓	✓	✓	✓

Classe B Liquidi infiammabili più leggeri dell'acqua e non miscibili con essa (oli lubrificanti, vernici, ecc.)		✓	✓	✓	✓
Classe B Liquidi infiammabili più leggeri dell'acqua e miscibili o più pesanti e non miscibili (alcoli, ecc.)	✓		✓	✓	✓
Classe C (idrogeno, GPL, metano, ecc.)		✓		✓	✓
Classe D (magnesio, alluminio, ecc.)				✓	✓
Classe E (strumenti elettrici)				✓	✓

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, Allegato V, la scelta degli estintori portatili e carrellati deve essere determinata in funzione della classe di incendio, del livello di rischio del luogo di lavoro ed ai seguenti criteri:

- il numero dei piani (non meno di un estintore a piano);
- la superficie in pianta;
- la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore (non superiore a 30 m).

Quando esistono particolari rischi di incendio che non possono essere rimossi o ridotti, in aggiunta agli estintori occorre prevedere impianti di spegnimento fissi, manuali od automatici.

Gli estintori portatili devono essere ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro. Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. La loro distribuzione deve consentire di raggiungere ogni punto della superficie protetta almeno con il getto di una lancia.

In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica.

Evacuazione dei lavoratori

Ove del caso, le misure devono essere contenute in apposito piano di evacuazione, e devono essere individuati i soggetti incaricati della gestione di tale piano. Il piano di evacuazione deve essere reso noto a tutti i lavoratori interessati ed esposto in azienda.

I soggetti incaricati del servizio di evacuazione dei lavoratori nelle situazioni di pericolo grave ed immediato, devono accertarsi che tutti i lavoratori abbiano abbandonato i posti di lavoro o la zona di pericolo e mettere in atto le relative procedure di emergenza.

Il Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, Allegato III, definisce affollamento come numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, Allegato III, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

La valutazione dell'adeguatezza delle vie d'esodo deve tenere conto dei seguenti criteri generali:

- ad esclusione degli ambienti di lavoro non pericolosi e/o con affollamento inferiore alle 50 persone, è necessaria la presenza di almeno due uscite di sicurezza alternative;
- le uscite di sicurezza devono essere fruibili indipendentemente;
- le vie d'esodo e le uscite di sicurezza devono essere lasciate sempre libere e fruibili;
- la larghezza delle vie d'esodo e delle uscite di sicurezza deve essere funzione del numero di persone presenti, e deve essere misurata nel punto più stretto del percorso;
- le porte lungo le vie d'esodo devono essere apribili facilmente e senza l'utilizzo di chiavi;
- le vie d'esodo devono portare sempre in un luogo sicuro;
- i percorsi di esodo in una sola direzione dovrebbero essere evitati.

Le porte di uscita da un locale frequentato da persone devono avere una larghezza adeguata ed essere in numero sufficiente, in funzione dell'affollamento. Nella seguente tabella sono riportate il numero e la larghezza delle porte in funzione dell'affollamento.

AFFOLLAMENTO	NUMERO E LARGHEZZA DELLE PORTE
Meno di 25 persone	Nr. 1 porta da 0.80 metri
Tra 26 e 50 persone	Nr. 1 porta da 1.20 metri
Tra 51 e 100 persone	Nr. 1 porta da 0.80 metri + Nr. 1 porta da 1.20 metri
Oltre 100	Nr. 1 porta da 0.80 metri + Nr. 1 porte da 1.20 metri + Nr. 1 porta da 1.20 metri per ogni 50 persone oltre i 100

Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa. Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Formazione degli addetti alla lotta incendi ed evacuazione dei lavoratori

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, articolo 7, il datore di lavoro, tenendo conto del livello di rischio dell'attività, provvede alla formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, con modalità e tempi indicati nell'allegato IX dello stesso D.M.

Procedure da adottare dall'addetto antincendio in caso di emergenza

Le funzioni principali dell'addetto antincendio, in relazione all'entità dell'evento, sono:

- una volta avvisato, qualora non fosse ancora stato fatto, deve attivare lo stato di preallarme (vocale o telefonico);
- deve recarsi immediatamente nel luogo del pericolo e valutare l'entità dello stesso;
- deve verificare l'effettiva presenza di una situazione di emergenza;
- in caso di incendio facilmente controllabile, deve intervenire in quanto addestrato all'uso degli estintori;
- nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo deve evitare di perdere tempo in vani tentativi, e dare inizio alle procedure di evacuazione.

La procedura di evacuazione prevede le seguenti operazioni:

- attivare il dispositivo acustico per la divulgazione dell'allarme o, alternativamente, chiedere ad altri di provvedere, fornendo precise istruzioni in merito;
- avvisare coloro che sono incaricati della chiamata dei soccorsi (centralino di emergenza) i quali provvederanno a chiamare il 115 (Vigili del Fuoco);
- intercettare e disinserire le alimentazioni di gas ed elettricità direttamente o fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse;
- isolare il più possibile il luogo in cui si è sviluppato l'incendio o altra anomalia, chiudendo le finestre e le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno;
- occuparsi di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli al più presto nel luogo di raccolta più vicino;
- evitare di utilizzare gli ascensori se non sono progettate per essere utilizzate in caso di incendio;
- in caso di emergenza confermata, un addetto antincendio dovrà recarsi presso i locali con presenza di persone disabili e, in caso di necessità di evacuazione dovrà:
 - per persone con visibilità menomata o limitata, guidarle verso il punto di ritrovo esterno;
 - per persone con udito menomato o limitato, occuparsi di allertarle;
 - per persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle, con l'aiuto di un altro addetto antincendio, provvedere ad assisterle, aiutandole a raggiungere il punto di ritrovo esterno;
- controllare e coordinare il flusso delle persone in esodo;
- verificare per ciascun piano l'avvenuta evacuazione, controllando ciascun locale, compresi i bagni, e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno era ancora rimasto all'interno;
- verificare l'avvenuta evacuazione delle persone, mediante accertamento diretto o indiretto (es: tramite compilazione modulo di evacuazione; mediante interrogazione delle persone evacuate);
- in caso di persone non presenti alla verifica finale, l'addetto antincendio informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare le ricerche;
- affiancare i VV.F. durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso;
- verificare che alle persone ferite siano state apportate cure adeguate;
- segnalare il cessato allarme, quando l'emergenza è conclusa;
- disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza.

Procedure da adottare dall'addetto antincendio fuori dall'emergenza

Al di fuori della situazione di emergenza, ciascun addetto antincendio ha la responsabilità di verificare lo stato delle attrezzature di pronto intervento in dotazione alla struttura di appartenenza, assicurandosi del loro funzionamento e richiedendo la sostituzione dei mezzi scaduti o rovinati o non funzionanti. A tal fine, gli estintori devono essere verificati semestralmente da ditta specializzata, nel rispetto anche delle disposizioni di legge cogenti. Inoltre, ciascun addetto antincendio ha anche il compito di:

- verificare che le uscite di emergenza rimangano sempre sgombre, da ostacoli o materiali, e che siano funzionali;
- verificare che non venga stoccato materiale o mezzi nelle vie di esodo (corridoi, scale, ...) interne agli edifici, nelle vie di circolazione esterne e nei punti di raccolta predefiniti;

- verificare che gli impianti tecnologici, gli impianti di rivelazione e di spegnimento di incendio, nonché quelli di segnalazione siano mantenuti efficienti ed in buono stato;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione eventuali anomalie o situazioni di pericolo;
- verificare, insieme al preposto al “Registro di prevenzione incendi”, che lo stesso sia correttamente compilato;
- correlarsi con le altre squadre di addetti antincendio,
- verificare attraverso personale di portineria, la presenza nella strutture di nuove persone disabili.

Procedure da adottare dai lavoratori in caso di emergenza

Udito il segnale di allarme, tutti i lavoratori e le persone presenti nell’edificio interessato devono:

- intercettare e disinserire, laddove possibile, le alimentazioni di gas ed elettricità;
- isolare il più possibile il luogo in cui si è sviluppato l’incendio o altra anomalia, chiudendo le finestre e le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all’interno;
- assistere nell’evacuazione eventuali ospiti della struttura, con particolare attenzione agli eventuali portatori di handicap per i quali dovrà:
 - guidarle verso il punto di ritrovo esterno, per persone con visibilità menomata o limitata;
 - occuparsi di allertarle, per persone con udito menomato o limitato;
 - aiutarle a raggiungere il punto di ritrovo esterno, per persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle.
- durante l’evacuazione seguire il percorso indicato dal piano di evacuazione evitando di correre;
- evitare di utilizzare gli ascensori se non sono progettate per essere utilizzate in caso di incendio;
- raggiungere il punto di ritrovo indicato dal piano di evacuazione.

Procedure da adottare in caso di evacuazione ostacolata

Nel caso in cui l’incendio ostacoli l’evacuazione (es.: si estende lungo il percorso di esodo prestabilito), è necessario seguire un percorso alternativo. Qualora tale percorso non fosse previsto, occorrerà attuare la seguente procedura:

- entrare in una stanza che abbia aperture verso l’esterno (finestre) e chiudersi la porta alle spalle;
- rendere la stanza il più possibile stagna, apponendovi, carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- segnalare la propria situazione utilizzando il telefono o affacciandosi alla finestra permettendo così l’intervento dei soccorritori.

Nel caso in cui non vi sia la possibilità di rifugiarsi in stanze dotate di aperture verso l’esterno (finestre) è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo a carponi.



Planimetria aziendale

25. Misure generali e comportamenti da adottare

Durante lo svolgimento delle attività lavorative affidate in appalto, i lavoratori interessati dovranno sempre osservare le seguenti misure di prevenzione e protezione.

MISURE DI ORDINE GENERALE
Azienda committente
Si provvederà alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente documento e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.
Aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori
<p>Le proprie attrezzature di lavoro devono essere rispondenti alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tali attrezzature deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.</p> <p>Le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.</p> <p>È vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'azienda committente se non espressamente autorizzato in forma scritta.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori di contratto, l'azienda appaltatrice dovrà comunicare i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento di quanto previsto nel contratto d'appalto stesso, dichiarando di avere impartito ai lavoratori la formazione specifica prevista nel presente documento.</p> <p>Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.</p> <p>Si provvederà alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente documento e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.</p>

MISURE RIGUARDANTI LE USCITE DI EMERGENZE E VIE DI FUGA
Azienda committente
<p>I mezzi di estinzione dovranno rimanere facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.</p> <p>I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.</p>
Aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori
<p>Deve essere obbligatoriamente informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.Lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene.</p> <p>Deve obbligatoriamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al datore di lavoro committente ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.</p> <p>Deve prendere visione della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.</p> <p>I mezzi di estinzione dovranno rimanere facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.</p> <p>I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.</p>

MISURE RIGUARDANTI L'IMPIANTO ELETTRICO

Azienda committente

L'impianto elettrico dell'azienda deve essere realizzato a regola d'arte da personale qualificato, che rilascerà dichiarazione di conformità.
La manutenzione e la riparazione dell'impianto elettrico deve essere effettuata da personale qualificato.
Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica di sicurezza.

Aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori

Deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione.
Deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte.
Deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
È vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'azienda committente.

MISURE RIGUARDANTI L'IMPIANTO ANTINCENDIO

Azienda committente

La protezione contro gli incendi è assicurata da mezzi di estinzione presenti ed efficienti, istruzioni impartite per iscritto al personale addetto, procedure scritte da tenere in caso d'incendio.

Aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori

I mezzi di estinzione dovranno rimanere facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

MISURE RIGUARDANTI L'INTERRUZIONE ALLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

Azienda committente, aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori

Le interruzioni delle forniture andranno sempre concordate con i datori di lavoro di tutte le aziende e con i lavoratori autonomi presenti nell'azienda committente.
La ripresa delle forniture saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

MISURE RIGUARDANTI I SOVRACCARICHI SUI SOLAI E SCAFFALATURE

Azienda committente

I solai e i ripiani delle scaffalature devono essere muniti di adeguata segnaletica di sicurezza indicante il peso massimo consentito.

Aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori

Deve rispettare il peso massimo consentito indicato dalla segnaletica di sicurezza apposta su solai e scaffalature.
L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.

MISURE RIGUARDANTI LA SEGNALETICA DI SICUREZZA**Azienda committente**

Verrà predisposta idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di informare il personale presente in azienda sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente documento.

Aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori

Deve rispettare la segnaletica predisposta dall'azienda committente e qualora sopravvenga un rischio non previsto, dovrà dare immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione dell'azienda committente per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

MISURE RIGUARDANTI I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**Azienda committente**

A seguito della valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi, sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'uso.

Aziende appaltatrici e lavoratori autonomi appaltatori

I lavoratori addetti dovranno essere dotati dei DPI eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.
Sarà cura dei responsabili dell'azienda appaltatrice vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte del proprio personale.

26. Numeri telefonici utili in caso di emergenza

Nella tabella seguente sono riportati i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi.

PRONTO SOCCORSO	118
COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112
POLIZIA	113

Il punto di riferimento per tutto il personale sarà il PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO, ovvero la postazione debitamente segnalata presso cui il personale che ha evacuato lo stabile si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione.

27. Segnaletica di sicurezza

Definizione

Il Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro con l'articolo 162, comma 1, lettera a), definisce segnaletica di sicurezza una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.




Obblighi del datore di lavoro










Il datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 163, fa ricorso alla segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII, quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva. Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati da XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.



Ai sensi dell'articolo 164, il datore di lavoro provvede ad informare e formare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori riguardo il significato della segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva.

28. Cartelli di divieto

- Forma rotonda;
- Pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).

VIETATO FUMARE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei locali di pronto soccorso ed igienico-assistenziali a disposizione dei lavoratori, quando non siano previste idonee aree per fumatori.
VIETATO FUMARE O USARE FIAMME LIBERE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei luoghi esposti a rischio di incendio o esplosione (pompe di rifornimento carburante, deposito di oli combustibili, bombole di acetilene, ecc.).
VIETATO SPEGNERE CON ACQUA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prossimità di impianti e attrezzature elettriche sotto tensione; ➤ In prossimità delle pompe di rifornimento carburanti.
ACQUA NON POTABILE	










	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prossimità di sorgenti d'acqua non potabile.
VIETATO AI PEDONI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prossimità di luoghi in cui non è possibile circolare per varie ragioni (demolizioni, scavi, ecc.).
DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prossimità di luoghi ai quali può accedere personale adeguatamente formato, informato ed autorizzato.
DIVIETO DI GETTARE MATERIALE DAI PONTEGGI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prossimità di ponteggi.
DIVIETO DI SALIRE E SCENDERE ALL'ESTERNO DEI PONTEGGI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prossimità di ponteggi.
DIVIETO DI PASSARE O SOSTARE SOTTO PONTEGGI, IMPALCATURE O CARICHI SOSPESI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nelle aree sotto il raggio di azione dei dispositivi di sollevamento (gru a torre, argano, ecc.), di ponteggi e di postazioni di lavoro in quota.
VIETATO AI CARRELLI DI MOVIMENTAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In prossimità di locali o luoghi che presentano situazioni incompatibili con la presenza dei carrelli di movimentazione (limiti di altezza, dislivelli, ecc.).
NON TOCCARE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei luoghi di lavoro dove sono presenti sostanze nocive a contatto con la pelle (vernici, disinfestanti, ecc.).
NON RIMUOVERE I DISPOSITIVI E LE PROTEZIONI DI SICUREZZA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di macchine, attrezzature e impianti dotati di dispositivi di protezione contro i rischi derivanti dall'attività stessa.
NON EFFETTUARE MANOVRE LAVORI IN CORSO	






	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei posti di manovra e comando di macchine, attrezzature e impianti, quando su di esse sono in corso lavori di pulizia, manutenzione o riparazione.
NON PULIRE, LUBRIFICARE O REGISTRARE ORGANI IN MOVIMENTO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di macchine, attrezzature e impianti con organi in movimento che necessitano di pulizia, lubrificazione o registrazione periodica (betoniera a bicchiere, molazza, ecc.).
VIETATO DEPOSITARE MATERIALI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi luoghi che per esigenze di lavoro o di sicurezza devono essere liberi da materiali (vie di accesso, vie di esodo, porte, ecc.).

Cartelli di avvertimento

- Forma triangolare;
- Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).




PERICOLO GENERICO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto per segnalare tutte quelle situazioni di pericolo non altrimenti segnalabili.
MATERIALE INFIAMMABILE O ALTA TEMPERATURA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti sostanze infiammabili oppure materiali o impianti ad alta temperatura (deposito di bombole di acetilene, accumulatori elettrici, ecc.).
MATERIALE ESPLOSIVO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti materiali esplosivi o anche recipienti che abbiano contenuto materiale esplosivo.
MATERIALE COMBURENTE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti materiali comburenti (bombole di ossigeno, ecc.).
MATERIALI RADIOATTIVI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti macchine o apparecchiature che utilizzano sorgenti di radiazioni ionizzanti.
SOSTANZE VELENOSE	









	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti sostanze nocive o pericolose (acidi, solventi, disinfettanti, ecc.).
SOSTANZE CORROSIVE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti sostanze corrosive (cloruri ferrici, candeggina, soda caustica, ecc.).
SOSTANZE NOCIVE O IRRITANTI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti sostanze nocive o irritanti (ammoniaca, ecc.).
PERICOLO DI INCIAMPO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di luoghi di lavoro e di passaggio in cui vi è la presenza di ingombri fissi che fanno sorgere il pericolo di inciampo.
CADUTA CON DISLIVELLO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di luoghi di lavoro e di passaggio in cui vi è la presenza di aperture nel suolo sprovviste di adeguate coperture o parapetti.
CARICHI SOSPESI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nelle aree sotto il raggio di azione dei dispositivi di sollevamento (gru a torre, argano, ecc.).
CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nelle aree sotto il raggio di azione dei dispositivi di sollevamento (gru a torre, argano, ecc.), di ponteggi e di postazioni di lavoro in quota.
CARRELLI DI MOVIMENTAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nelle aree soggette al transito ed alla manovra di carrelli elevatori (magazzino, ecc.)
TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui vi siano macchine, attrezzature o impianti sotto tensione.
CAMPO MAGNETICO INTENSO	

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui vi siano macchine, attrezzature o impianti che durante il loro normale funzionamento generano intense onde magnetiche (trasformatori di energia, ecc.).
RAGGI LASER	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui vi siano macchine, attrezzature o impianti utilizzando radiazioni laser.
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui si svolgono attività o vi sono macchine, attrezzature o impianti che producono radiazioni non ionizzanti (saldature, ecc.).
RISCHIO BIOLOGICO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di locali o luoghi di lavoro in cui sono presenti agenti biologici (servizi sanitari, impianto di smaltimento rifiuti, ecc.)
BASSA TEMPERATURA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi di luoghi di lavoro in cui si svolgono attività impiegando materiali ed attrezzature che provocano abbassamenti di temperatura (consolidamento di terreni con azoto liquido, ecc.)

Cartelli di prescrizione

- Forma rotonda;
- Pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).








OBBLIGO GENERICO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto per indicare un obbligo non altrimenti segnalabile.
GUANTI DI PROTEZIONE OBBLIGATORIA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Negli ambienti di lavoro dove la lavorazione o l'uso di macchine, attrezzature o impianti richiedano la protezione per le mani (lavorazioni di saldatura, uso della smerigliatrice, ecc.).
CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In qualsiasi area di lavoro del cantiere edile (pavimentazioni che presentano possibilità di punture ai piedi, movimentazione manuale dei materiali, utilizzo di sostanze corrosive).
CASCO DI PROTEZIONE OBBLIGATORIA	

	➤ In qualsiasi area di lavoro del cantiere edile (caduta di materiali dall'alto, urti con elementi pericolosi).
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL CORPO	
	➤ Negli ambienti di lavoro dove la lavorazione o l'uso di macchine, attrezzature o impianti richiedano la protezione del corpo (lavorazioni di saldatura, rifornimenti alle macchine, ecc.).
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELL'UDITO	
	➤ Negli ambienti di lavoro dove la lavorazione o l'uso di macchine, attrezzature o impianti richiedano l'uso di otoprotettori (lavorazioni di demolizione, uso della smerigliatrice, ecc.).
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELLE VIE RESPIRATORIE	
	➤ Negli ambienti di lavoro dove la lavorazione o l'uso di macchine, attrezzature o impianti possano causare l'inalazione di elementi nocivi sotto forma di polveri, gas, vapori, fumi, nebbie (saldatura ossiacetilenica, lavorazioni di demolizione, ecc.).
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEGLI OCCHI	
	➤ Negli ambienti di lavoro dove la lavorazione o l'uso di macchine, attrezzature o impianti possano causare danni agli occhi (saldatura, sostanze tossiche o velenose, ecc.).
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL VISO	
	➤ Negli ambienti di lavoro dove la lavorazione o l'uso di macchine, attrezzature o impianti possano esporre il viso del lavoratore a proiezione di schegge o altro materiale nocivo (saldatura, sabbiatura, sostanze tossiche o velenose, ecc.).
PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORIA CONTRO LE CADUTE	
	➤ Nei pressi di luoghi di lavoro dove esiste il pericolo di caduta dall'alto (montaggio e smontaggio di ponteggi e di apparecchi di sollevamento, ecc.).
PASSAGGIO OBBLIGATORIO PER PEDONI	
	➤ Nei pressi dei passaggi obbligati per i pedoni al fine di evitare l'interferenza con mezzi meccanici in movimento o di essere investiti da materiali o attrezzature.

Cartelli di salvataggio


- Forma quadrata o rettangolare;
- Pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).





PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto nei corridoi, nei grandi locali, ecc. in modo da facilitare il raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina.
DIREZIONE DA SEGUIRE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposti lungo le vie di transito, indicano il percorso per raggiungere i presidi di emergenza. Sono sempre accompagnati dai cartelli di salvataggio indicanti il presidio di emergenza.
PRONTO SOCCORSO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto all'esterno dei baraccamenti o locali in cui si trova il materiale di pronto soccorso.
BARELLA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto all'esterno dei baraccamenti o locali in cui si trova la barella per il pronto soccorso.
DOCCIA DI SICUREZZA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto in prossimità della doccia di sicurezza, ubicata nei luoghi di lavoro in cui si svolgono attività a contatto con sostanze pericolose per la salute (amianto, polveri, bitume, ecc.).
LAVAGGIO DEGLI OCCHI	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto in prossimità della fontana per il lavaggio degli occhi, ubicata nei luoghi di lavoro in cui si svolgono attività a contatto con sostanze che possono causare danni agli occhi (disinfettanti, acidi, ecc.).
TELEFONO PER SALVATAGGIO E PRONTO SOCCORSO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto in prossimità del telefono tramite il quale è possibile lanciare una chiamata di emergenza e attivare le procedure di pronto soccorso o di salvataggio.

Cartelli per le attrezzature antincendio


- Forma quadrata o rettangolare;
- Pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

DIREZIONE DA SEGUIRE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposti lungo le vie di transito, indicano il percorso per raggiungere le attrezzature antincendio. Sono sempre accompagnati dai cartelli per le attrezzature antincendio indicanti la tipologia.
LANCIA ANTINCENDIO	



	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto in corrispondenza dell'armadio o nicchia che la contiene.
SCALA	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto in corrispondenza del luogo ove è possibile reperirla.
ESTINTORE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto in corrispondenza del luogo ove è possibile reperirlo.
TELEFONO PER GLI INTERVENTI ANTINCENDIO	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto in prossimità del telefono tramite il quale è possibile lanciare una chiamata di emergenza e attivare le procedure di emergenza antincendio.

Segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo

- Segnalazioni a sbarre alternate inclinate di 45° di dimensioni più o meno uguali fra loro;
- Colori: giallo alternato al nero ovvero rosso alternato al bianco.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposto ovunque esiste il rischio di urto, caduta di materiali dall'alto e caduta di persone.
---	---

Segnalazione per i mezzi

SEGNALAZIONE DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazioni con strisce continue di colore bianco o giallo, in rapporto al colore del pavimento. ➤ Sono colorate sul pavimento ed indicano i percorsi per i mezzi..
RIDUZIONE DELLA VELOCITA'	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei pressi delle vie di accesso al cantiere.

RIUNIONE DI COORDINAMENTO / SOPRALLUOGO CONGIUNTO

IMMOBILE/AREA D'INTERVENTO	Mercato Ortofrutticolo sede Pagani-Nocera		
TIPOLOGIA DI LAVORI	Sorveglianza con Guardia non armata		
PRESENTI			
Committente		Impresa Appaltatrice	
ORDINE DEL GIORNO			
<ul style="list-style-type: none"> • informativa dei rischi rilevati nei contesti e nelle lavorazioni; • rischi di interferenza; • misure di sicurezza previste; • elenco agenti biologici e sostanze pericolose; • modalità di verifica ed attuazione delle misure di sicurezza; • gestione emergenze; • eventuali integrazione al DUVRI. 			

Per quanto riguarda i costi della sicurezza si stimano in euro 10.000,00 (diecimila/00) annui.

Oneri sicurezza		Annuì	Quadriennali
		€ 10.000,00	€ 40.000,00